

Paria

PARIA

di August Strindberg

Libera sceneggiatura da una novella di Ola Hansson

Personaggi:

IL SIGNOR X, viaggiatore

IL SIGNOR Y, viaggiatore

ATTO UNICO

X - Che caldo asfissiante! Credo che avremo un temporale.

Y - Davvero? Perch?

X - Il suono delle campane stridulo, le mosche pizzicano e le galline starnazzano. Volevo andarmene a pescare ma non ho trovato neanche un verme. Non sei nervoso?

Y - S, un po.

X - Daltronde tu attendi sempre un temporale.

Y - Certo, prima o poi dovr venire.

X - Anche tu del resto, devi partire domani; dunque non vi nulla di strano che sia colpito dalla febbre della valigia. La posta? Ogni volta che leggo la posta sono nervoso: debiti, debiti, soltanto debiti. Hai mai avuto debiti?

Y - No, non so comprendere con tanti soldi da sborsare. Immagino hai laffitto da pagare, il padrone di casa che scoccia, la moglie fuori dai gangheri

X - Hai ragione, eppure ho 6000 corone, questo braccialetto vale 350 corone che questi ladri mi chiedono. Potrei vantarmene, fare delle brochure delle mie

esposizioni, ma non lo faccio, indovina perch.

Y - Perch temi dessere scoperto

X - Anche per questo, ma dovrei secondo te saper fare le cose in modo da non essere scoperto? Vado a scavare le tombe, da solo, che ci sarebbe di strano se qualche statua finisca incidentalmente nelle mie tasche?

Y - Niente di anormale, il problema disfarsi di quella roba.

X - Gi, la potrei far fondere, naturalmente, e coniarne dei ducati falsi. Ma puoi ben credermi, comunque strano, che se un'altra persona facesse ci che io non posso adattarmi a fare lassolverei, incapace per di assolvere me stesso. Potrei anche sfoderare tutta la mia abilit e con una brillante arringa dimostrerei che quell'oro era res nullius, cio di nessuno.

Y - (ridendo) E probabilmente questa tua tesi difensiva verrebbe pi facilmente accettata se potessi provare che il ladro non rub per bisogno, ma per mania di collezionismo o, se preferisci, per interesse scientifico. No?

X - Tu mi limiti caro mio! No, non potrei assolvere il ladro?

Y - Non lo faresti perch contro la legge, ti riuscirebbe ostico accusare un collezionista che ruba qualcosa che gli manchi. Quindi ritieni un merito il fatto che non possa rubare

X - Questa un'altra forza irresistibile, come il rubare per i cleptomani. Dunque non da registrarsi come merito. Come io non posso rubare, un altro non pu far a meno di rubare. Ma che aria soffocante, di certo piover. Hai paura del temporale?

Y - Bisogna essere prudenti!

X - Sei proprio curioso, sei piombato qui come una bomba, ti sei presentato come uno svedese d'America che viaggia raccogliendo insetti per un dimenticato museo.

Y - Non stare ad occuparti di me!

X - Dici sempre cos quando io, stanco delle mie confessioni, diletto la mia mente con i tuoi casi curiosi. forse per questo che mi sei simpatico. Mi hai lasciato parlare e siamo subito diventati vecchi conoscenti. C qualcosa di dolce: nulla mi mette a disagio. Non mi d fastidio alcun tuo comportamento. Seppure sei pieno di

paure, mi conduci a una seconda vita. A guardarti in faccia sembri un uomo sicuro di te, senza problemi, sembra che affronti impavido il tuo destino, ma a guardarti di schiena, senza offesa, ti si direbbe carico di un pesante fardello.

Y - Spero che piovva, Dio mio almeno taci.

X - Verr presto, caro mio, e poi la tua nuca? Lascia immaginare tutt'altro volto. La testa stretta tra le orecchie, a volte mi domando a che razza potresti appartenere. Un fulmine deve aver colpito il commissariato. Ma noi non abbiamo nulla di cui aver paura. Lo sai, quando non ci sei non riesco a immaginarti. Quando sei nella campagna in giro, davanti agli occhi vedo un altro.

Y - Chi costui?

X - Non ha importanza il nome. Lo vedevo spesso al ristorante. Biondiccio, con gli occhi chiari e dolenti. Era sempre sorridente, come te, a torto rispondeva con un sorriso come a chiedere scusa daverlo subito. Se gli pestavano un piede lui gli porgeva anche l'altro. Per due anni non feci altro che fantasticare su di lui. Un giorno lessi sul giornale che la polizia aveva scoperto un traffico di banconote false e quell'ometto era il fratello del falsario, si chiamava Strraaman. Faceva la cronaca nera su un giornale. Chiesi ad un poliziotto se avesse subito qualche condanna, ma lui lo ignorava.

Y - Ma era stato condannato.

X - No. Non aveva avuto condanne.

Y - E tu credi che perci si dedicava alla cronaca nera e avesse paura di urtare i suoi simili? Dopo lo hai conosciuto direttamente?

X - No, non volli, ma se fosse stato condannato, lo avrei incontrato volentieri. Fermati un momento: perch non sai essere tranquillo?

Y - E tu dove hai rubato questa libert di giudizio sulle azioni umane? Sei cristiano?

X - No, il cristiano pretende il perdono, mentre io per lequilibrio sociale necessito la punizione del reato, come te che sei stato in gattabuia.

Y - E tu come fai a saperlo?

X - Posso vederlo perch ho imparato l'arte. Ora per ho da fare, ne parleremo poi.

Attesta su questo foglio l'autenticità della mia firma. Domani, quando ti accompagnerò, devo lasciarlo in banca.

Y - Ma io non devo andare in centro.

X - Comunque, puoi autenticare la mia firma, la quinta volta che ti rifiuti di apporre il tuo nome su uno stupido pezzo di carta: la prima volta per una ricevuta postale. Da quando sei qui non hai spedito una lettera, né una cartolina. Anche la settima volta che ti rifiuti di venire in centro, benché tu dica di essere venuto qui per vedere la città. Ogni mattina ti fai cinque chilometri per arrivare fino alla cascata del mulino, da cui si vedono i tetti della città. Quindi non sono furbo io, ma tu sei proprio stupido.

Y - E perciò mi disprezzi e devi disprezzarmi! (X gli fa baciare la mano) Le chiedo scusa, ma lei l'unica persona che m'abbia tenuto la mano dopo aver saputo

X - Toh! Nemmeno il tu ora? Mi spaventa che tu dopo essere stato carcerato non ti senta riabilitato. Raccontami

Y - Sì, anche se non mi crederai. Io non sono un volgare delinquente e vi sono colpe involontarie. Posso chiudere la finestra e la porta? Mi pare che spiova.

X - Fai pure.

Y - Studiavo a Lund e una volta dovetti contrarre un prestito con una banca, non era molto. Mio padre possedeva qualcosa al sole, non tanto per. Per concludere l'affare avevo spedito una cambiale ad un amico per la firma davallo, quando questa mi fu rifiutata. La mia cambiale era sul tavolo, il mio amico non voleva. Quelle righe erano la mia condanna, non a morte ovviamente, avrei potuto trovare altri garanti. Ebbene bastava una firma non so perché, ma cominciai a copiare su un altro foglio quella firma così strana mille volte. Un incubo mi svegli la notte, quando uscii dal letto mi sentii pronto senza pensare per alle conseguenze del gesto. Era come un dovere, dovevo firmare. Firmai. Ero come in trance. Cosa ne pensi?

X - A dir la verità, mi hai lasciato delle lacune nella storia. Io ho letto qualcosa sulla suggestione criminale e penso che comunque tu hai avuto la tua punizione e il coraggio di confessare il tuo errore, adesso non parliamone più.

Y - No, mi devo sfogare, finché non mi convinca della mia innocenza.

X - Non ne sei convinto? proprio questo che mi preoccupa! Non credi che ogni uomo abbia un cadavere nel bagagliaio? Non abbiamo tutti rubato? loccasione a far luomo ladro. Pensa che io ho ucciso un uomo e non ho mai avuto rimorso

Y - Hai ucciso?

X - Proprio io, ma non fui condannato se questo che ti preme.

Y - Buon pro ti faccia. Come hai fatto?

X - Non cera alcuno che maccusasse. Un mio compagno minvit ad andare a caccia. Mi mand un autista ubriaco che avrebbe potuto rovesciare la vettura da un momento allaltro. Cos gli diedi un solenne scapaccione e anzich svegliarsi, rest secco allistante.

Y - E non pensasti di costituirti?

X - No, tanto quelluomo non aveva amici o parenti, aveva gi vegetato abbastanza per dare lavoro ad un disoccupato. Io invece ero indispensabile per i miei parenti, per me stesso, per la scienza. La tragica conclusione che non so dare pi schiaffi.

Y - questa dunque la maniera in cui valuti un uomo.

X - In questo caso s, non provo alcun senso di colpevolezza, perch non ho commesso alcun delitto. Scapaccioni ne ho dati e ricevuti che potrei rieducare il mondo, solo non sapevo che dato ad una persona anziana sarebbe stato letale.

Y - La legge d due anni di reclusione come per la falsificazione di una firma sciocca.

X - Anche su questo riflettei, cos penoso passare il tempo dietro chiavistelli?

Y - S, ti alterano: ti rapano a zero la testa, ti credi un bandito, se ti potessi vedere allo specchio.

X - Ma forse cos si strappa la maschera dal volto. Non una cattiva idea.

Y - Scherzaci pure! Il cibo limitato e ogni giorno un passo dalla vita alla morte, ti senti raggrinzire. Quanto allanima tutta trascurata. I libri sono quelli scritti nellepoca colonizzatrice, cos ti senti pi schiavo di prima. Nulla sai del mondo e ti sembra di vivere nellera del bronzo.

X - Come sei tragico! Chi vive nell'epoca del bronzo dovrebbe esser vestito di pelli.

Y - Sei tu che ti permetti di burlarmi! Ti sei comportato come un uomo nel bronzo quando vivi nella terra dell'oro.

X - A cosa ti riferisci?

Y - A nulla.

X - Menti! Sei troppo vile per esprimere il tuo pensiero.

Y - Io vile? In prigione si soffre perché gli altri che non sono stati puniti non stanno in prigione.

X - Alludi a me?

Y - Sì.

X - Ma io sono innocente. Una disgrazia non un delitto.

Y - Un assassinio non lo ritieni una disgrazia?

X - Ma io non ho commesso alcun omicidio.

Y - Non un assassinio uccidere un uomo?

X - Non sempre. C'è l'omicidio doloso, quello colposo, intenzionale o preterintenzionale. Poi ci sono i maltrattamenti comincio ad aver paura di te, solo perché appartieni alla categoria più pericolosa: gli stupidi.

Y - Vuoi una prova della mia furbizia?

X - Sentiamo.

Y - Ti sei sottratto liberamente all'espiazione del tuo reato nonché della tua fama diffamante, ed io invece sono stato costretto ai lavori forzati. Costui, qualora possedesse segnalate benemeritenze scientifiche, potrebbe lavare il suo broglio in cui è caduto, per ha bisogno di denaro per acquistare quelle benemeritenze. Non credi che tu dovresti ristabilire l'equilibrio se venissi condannato a pagare una congrua indennità? Bene. E quanto credi che sia equo?

X - La misura minima stabilita dalla legge 50 corone, ma visto che il defunto non

aveva eredi fuori luogo discuterne.

Y - Sei stupido tu allora! O fingi di non capire. a me che devi versare lindennit.

X - Questa bella! Unomicida deve indennizzare un falsario! Non c nessun querelante per qui.

Y - Non c? Ed io che sono?

X - Un imbecille! (pausa) Quanto pretendi per diventare correo di un omicidio?

Y - Seimila corone.

X - Mi sembra troppo, dove le dovrei prendere?

Y - Dalla cassaforte, l dietro il quadro non vorrai mica dirmi che non lo sapevi?

X - Cosicch sei del tutto persuaso che io abbia attinto dalla cassa comune? E adesso se non ti do seimila corone che fai? Mi denunci?

Y - Certo, visto che non puoi svignartela.

X - Vado piuttosto al commissariato a costituirmi.

Y - Aspetta! Se non c pi bisogno di me posso congedarmi da questa casa.

X - No, siediti e discorriamo.

Y - Cosa vedi di straordinario?

X - Posso vedere nello specchio che sei soltanto uno sporco ladro. Vedo che hai posto mano ai miei libri e nellopera di Barheim hai appreso la tua storiella del falso. Dopo di che hai messo a posto il volume quattro capovolto. Il che sta a provare che sei davvero un falsario poich racconti il falso anche del tuo passato.

Y - Porca miseria se tu sapessi

X - Se tu sapessi cosa? In che stato di miseria sei vissuto? Inoltre dovresti essere stato in prigione, s, ma in America, almeno questo capisco dai tuoi racconti. Tu non hai scontato la pena che avresti dovuto scontare qui.

Y - Come puoi dire questo?

X - Aspetta che venga il commissario e lo saprai. Vedi, anche prima, quando ho nominato il commissariato, sei sobbalzato dalla poltrona. Se uno ha gi scontato il suo errore non ha bisogno di aver paura! Per dirla insieme, sei un punito e un impunito. per questo che eri difficile da capire

Y - Posso andarmene?

X - Ora s.

Y - Sei adirato con me?

X - Preferiresti che compatissi?

Y - Compatirmi? Ti credi migliore di me?

X - Certo, lo credo perch sono migliore di te, sono pi intelligente e pi utile alla societ.

Y - Sei abbastanza furbo, tu. Non per quanto me. Ch adesso mi trovo in scacco, alla prossima mossa sarai tu nello scacco matto.

X - Credi che giocheremo ancora un'altra partita? O stai pensando di scrivere una lettera anonima a mia moglie per confessarle il mio atroce delitto?

Y - Appunto. N tu potrai mai impedirmi, non hai il coraggio di farmi mettere in carcere, quindi devi lasciarmi andare e permettermi di fare quello che voglio!

X - Sei il diavolo in persona. Vuoi dunque che tuccida?

Y - Non puoi certo farlo, disgraziato!

X - E tu s, pero? Perch tu pensi di esserne capace al contrario di me, e questo il mio tallone di Achille. Ma basta un mio scapaccione

Y - Non lo pu fare chi non ha avuto coraggio di prelevare dalla cassa la sua fortuna.

X - Ma davvero credi che io sia un ladro?

Y - Sei troppo vile per essere un ladro, come sei stato troppo vile per fare sapere a tua moglie che ha sposato un assassino.

X - Non so se sei pi o meno forte di me. Sei stato idiota nel falsificare una firma, idiota nel rubare la tua storiella da uno dei miei libri. Credevi che li tenessi per bellezza e che non li abbia letti? Sei stato cretino quando hai creduto di farmi diventare anche un ladro. Ma soprattutto sei stato un illuso quando credevi che io avessi costituito la mia vita senza essere sicuro sulla saldezza delle sue fondamenta. E ora vorresti dire con una lettera a mia moglie che io sono un assassino? Ma lo sa, lo sa da fidanzata! Ti dichiari vinto allora?

Y - Posso andarmene?

X - Devi. Il tuo bagaglio ti sar spedito, ma ora fuori.

SIPARIO

Questo copione è stato visto: